

Re: progetto preliminare siti OMA e Chimica Industriale.

Da: Gian Luigi Soldi <gian_luigi_soldi@cittametropolitana.torino.it>
A: Lanzetti Susanna <susanna.lanzetti@comune.rivalta.to.it>
Cc: Claudia Viotto <claudia.viotto@cittametropolitana.torino.it>; "Giacomo Depetini"
 <giacomo.depetini@arpa.piemonte.it>

Priorità: Molto alta
Data: 14/12/2015 10:41

**OGGETTO: progetto preliminare siti OMA e Chimica Industriale. TRASMISSIONE PARERE**

In riferimento alla documentazione progettuale trasmessa col servizio Jumbo-mail dallo Studio Bortolanà-Di Molfetta di Torino in data 01/12/15 ed alla richiesta di trasmissione di eventuali osservazioni in merito, pervenuta dal Comune di Rivalta di Torino con nota del 02/12/15 (prot. generale in ingresso alla Città Metropolitana n. 172674 del 02/12/15), questi Uffici comunicano che i documenti trasmessi rispondono in linea di massima a quanto esposto e concordato nel corso dei tavoli tecnici tenutisi presso la Città Metropolitana in data 20/10/15 e presso la Regione Piemonte in data 28/10/15.

Si rileva che nel corso dei suddetti interventi erano stati proposti interventi di stabilizzazione ed intertizzazione dei terreni sottofalda frammiti a melme acide, mentre nel progetto in esame risulta essere proposto un diaframma impermeabile di cinturazione in quanto, seppur più costoso, è stato ritenuto possedere meno incertezze realizzative.

Si evidenzia inoltre che a parere di questi Uffici il serbatoio interrato, non più utilizzato con la funzione originaria e del quale il detentore abbia deciso di disfarsi, costituisce a tutti gli effetti un "rifiuto" e pertanto deve essere sempre previsto il suo smaltimento finale secondo quanto indicato dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

A tal proposito, il serbatoio dimesso, comprensivo delle eventuali linee di distribuzione connesse, deve essere rimosso e correttamente smaltito, previa bonifica del suo interno dalle sostanze eventualmente contenute in precedenza ed ancora presenti. Inoltre, qualora a seguito delle operazioni di cui sopra, venga riscontrato un superamento dei limiti previsti nell'Allegato 5 alla Parte IV, Tit. Quinto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel suolo, sottosuolo o acque sotterranee, si deve procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica del sito.

L'“inertizzazione” del serbatoio con riempimento di materiale inerte o conglomerato cementizio non viene in generale mai ammessa in quanto pregiudica inevitabilmente la possibilità di rimuovere il serbatoio e di eseguire indagini sulle matrici ambientali sottostanti in caso di inquinamento.

Quando non sia momentaneamente possibile procedere con la rimozione del serbatoio dismesso, a causa ad esempio di impossibilità di eseguire scavi per comprovati problemi di stabilità di strutture adiacenti, è possibile temporaneamente mettere in sicurezza il serbatoio medesimo mediante bonifica del suo interno dalle sostanze precedentemente contenute e riempimento con materiale (es. schiume, argilla espansa, ecc.) che non possa comunque impedire una successiva rimozione ai fini dello smaltimento finale. Il serbatoio messo in sicurezza dovrà comunque essere condotto allo smaltimento finale nel momento in cui vengano meno le motivazioni temporanee che ne hanno impedito la rimozione.

Si ricorda infine che in fase di progettazione definitiva, si dovranno acquisire tutti i pareri ed i nulla osta previsti dalla normativa, relativi alle opere ed attività anche accessorie alla bonifica (es. realizzazione dell'opera di difesa spondale, ecc) e che la rimozione dell'amianto dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa di settore.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Gian Luigi Soldi.

> dott. Gian Luigi Soldi
>
> Città Metropolitana di Torino
> Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità
> Ambientale
> Geologo-Responsabile Ufficio Discariche e Bonifiche
> C.so Inghilterra 7
> 10138 Torino (Italy)
> tel: +39.011.861.6803
> cell: +39.349.4163343
> fax: +39.011.861.4278
> e.mail: gian_luigi_soldi@cittametropolitana.torino.it
